



Inquadramento normativa REP Adempimenti e Ambiti di applicazione

Francesca Taddei, Trade Analyst, ICE Agenzia Ufficio di Parigi

CITEO

La REP - Responsabilité Elargie du Producteur

Il principio della REP è apparso in Francia nel 1975 - art L. 541-10 del Codice dell'Ambiente - che riporta :

«I produttori, importatori e distributori di questi prodotti o degli elementi e materiali utilizzati nella loro fabbricazione, possono essere tenuti a provvedere o a contribuire all'eliminazione dei rifiuti che ne derivano».

La responsabilità estesa del produttore si basa sul principio
«**chi inquina paga**».

Le aziende, ovvero le persone responsabili dell'immissione di determinati prodotti sul mercato francese, **sono responsabili dell'intero ciclo di vita di questi prodotti, dalla progettazione sino al loro fine vita.**

Quindi la REP trasferisce, in tutto o in parte, i costi di gestione dei rifiuti ai produttori.

La REP - Responsabilité Elargie du Producteur

La REP – la **Responsabilité Elargie du Producteur** – ha come **obiettivo** di intervenire sull'insieme del ciclo di vita dei prodotti:

- ✓ eco-design
- ✓ prevenzione dei rifiuti
- ✓ estensione della vita utile
- ✓ gestione della fase finale della vita dei prodotti

Tale responsabilità si materializza in un **contributo finanziario versato ad un eco-organismo** - società privata senza scopo di lucro approvata dal Ministero per la transizione ecologica e dal Ministero dell'economia - che gestisce il dispositivo.

Gli **eco-contributi** vengono versati dalle aziende che sono legate all'eco-organismo via un contratto di adesione.

Le Filiere REP

La prima REP è stata applicata agli **imballaggi** (aprile 1992) settore di cui si parlerà più ampiamente oggi e, in seguito, è stata estesa a numerose altre **Filiera di prodotti** quali pile, carta, attrezzature e apparecchiature elettriche ed elettroniche, etc.

Per alcune filiere l'Unione europea ha deciso di aver ricorso a dispositivi REP e pertanto alcune filiere sono soggette anche alla **legislazione europea**.

La REP interviene, dunque, su **tutto il ciclo di vita dei prodotti**, favorendo l'eco-design, l'allungamento della durata di vita e sostenendo la riparazione e il reimpiego.

Per adempiere ai loro obblighi in materia di REP i produttori hanno la scelta tra la messa in opera di strutture collettive, senza scopo di lucro, dette **eco-organismi**, oppure la creazione di un proprio sistema di gestione della fine di vita dei propri prodotti.

Gli eco organismi

L'eco organismo assume la responsabilità dei produttori associati:
per ogni prodotto immesso sul mercato,
il produttore versa un **eco-contributo** all'eco-organismo di cui fa parte.
Il suo importo è direttamente legato alla tipologia di prodotto immesso sul mercato,
alle quantità di vendita e al costo della gestione dei rifiuti a fine vita.

Gli eco-contributi consentono di **finanziare tutti gli obblighi dei produttori** :
prevenzione, riutilizzo, raccolta, cernita, riciclo dei rifiuti, sensibilizzazione, ecc.

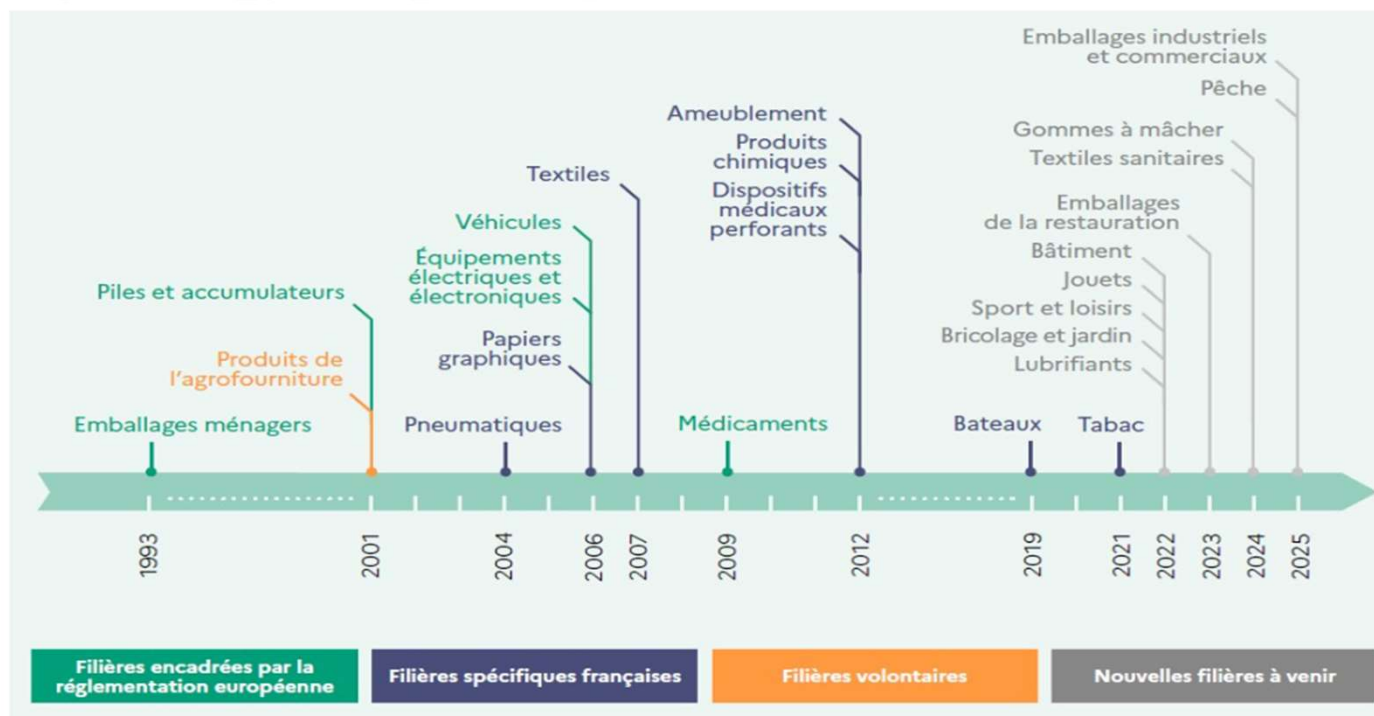
Se i produttori soddisfano determinati criteri ambientali di incentivazione,
in particolare relativi all'eco-design dei prodotti,
i loro contributi possono essere modulati con un sistema di **bonus**.
I produttori hanno quindi tutto l'interesse a limitare la loro produzione di rifiuti e a facilitarne il recupero.

La **lista degli eco-organismi ufficiali** per **tipologia di prodotto** è consultabile sul sito **dell'ADEME**
l'Agenzia nazionale per la Transizione ecologica.

Gli eco-organismi devono essere approvati dalle autorità pubbliche
che forniscono un accreditamento per una durata massima di sei anni.

Alla dozzina di filiere esistenti in Francia verranno aggiunte, tra 2022 e 2025, una decina di filiere supplementari.

Le Filiere esistenti e previste



Attenzione

Oltre agli obblighi in materia di imballaggio di cui si parlerà nel dettaglio più avanti, se i vostri prodotti appartengono ad una o più filiere esistenti e sono venduti e consumati in Francia essi **devono conformarsi alla REP** mediante l'adesione agli eco-organismi di riferimento.

La Legge AGECE

Ultimo riferimento normativo di interesse, la **Legge AGECE** che ha trasformato il funzionamento delle Filiere REP con l'obiettivo più ambizioso di non solamente trattare i rifiuti, ma di **limitarli e prevenirli**.

La legge AGECE **contro gli sprechi e per l'economia circolare** è stata adottata nel febbraio del 2020 – **Loi AGECE**, n. 105 del 10/02/2020.

La legge anti-spreco per un'economia circolare mira ad **accelerare il cambiamento del modello di produzione e consumo al fine di limitare gli sprechi e preservare le risorse naturali, la biodiversità e il clima**.

I 130 articoli della Legge mirano a trasformare **l'economia lineare** - produrre, consumare, gettare - **in un'economia circolare**.

La legge si articola attorno a **5 assi principali**:

- ✓ Eliminare la plastica usa e getta
- ✓ Informare meglio i consumatori
- ✓ Lottare contro gli sprechi e favorire il riuso solidale
 - ✓ Agire contro l'obsolescenza programmata
 - ✓ Produrre meglio
- ✓ Fissare nuovi obiettivi per gli anni a venire.



La Legge AGECE

La legge AGECE ha riformato la gestione delle **filiere produttive** per favorire l'eco-concezione, la riparazione e l'incorporazione di materie prime riciclate.

Essa mira a proporre un miglior equilibrio tra la **responsabilità delle imprese** - allargando il principio del "chi inquina paga" - e una **migliore informazione dei consumatori** con l'obiettivo di passare da un'economia lineare ad **un'economia circolare**.

Nell'ambito della Legge AGECE rientra la missione di **CITEO**, l'eco-organismo francese di riferimento per gli **imballaggi**, rappresentato oggi da :

Pauline Balaire – Analista per la regolamentazione
e

Romane Colleu – Consigliera per gli Affari europei

che ringrazio per la loro preziosa partecipazione a questo webinar e a cui passo la parola.

CITEO